



CAMPOBASSO. Domani, alle 10.30 all'ex Gil, si terrà la giornata divulgativa e di confronto sui temi dell'agricoltura e dei suoi risvolti etici, sociali e ambientali. Perché discutere di agricoltura significa mettere a fuoco il concetto di *terra come bene comune*, risorsa necessaria al mantenimento della vita sul nostro pianeta nel presente e soprattutto nel futuro. Si chiama «Bioresistenze: l'agricoltura responsabile come strumento di cura» ed è stata organizzato da Aissa (Associazione italiana società scientifiche agrarie), Confederazione Italiana Agricoltori, dal dipartimento Agricoltura, ambiente e alimenti dell'Università degli Studi del Molise, dal Comune di Campobasso e da Dibt Labs. Saranno proiettati due docufilm che descrivono la vita di uomini e donne

L'agricoltura e i risvolti etici e ambientali È tempo di bioresistenze

scempi ambientali, all'appiattimento culturale che vuole privare di gusti, sapori e saperi, per contrastare l'omologazione e il consumismo. Questi e molti altri gli argomenti di discussione e dibattito alla presenza del curatore del progetto "Bioresistenze", Guido Turus, con la partecipazione di Marco Marchetti (docente Unimol e presidente dell'Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie (AISSA), di Rossano Pazzagli (docente Unimol) e del direttore regionale della Cia, Donato Campolieti.

che grazie al loro lavoro, al loro impegno, alla fiducia nel futuro, ogni giorno *resistono* semplicemente e tenacemente ai processi di degenerazione finanziari, all'impoverimento delle comunità, alle mafie, al deturpamento ambientale, alla perdita di biodiversità, agli

scempi ambientali, all'appiattimento culturale che vuole privare di gusti, sapori e saperi, per contrastare l'omologazione e il consumismo. Questi e molti altri gli argomenti di discussione e dibattito alla presenza del curatore del progetto "Bioresistenze", Guido Turus, con la partecipazione di Marco Marchetti (docente Unimol e presidente dell'Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie (AISSA), di Rossano Pazzagli (docente Unimol) e del direttore regionale della Cia, Donato Campolieti.